Località Petulenti nel Comune di Paternò (CT)

Richiesta di espunzione al 15° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 01 Giugno 2022 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.06.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 650 si da atto che per l'ex discarica di ***Paternò, loc. Petulenti (CT)*** **è risultato quanto segue:**

- *I monitoraggi hanno evidenziato anomalie nelle acque sotterranee, con presenza di concentrazioni elevate di Boro, Ferro, Manganese e Solfati, attribuiti ad effetti locali di aumento della concentrazione dovuti ad una falda poco alimentata, Inoltre, in tutti i campioni di terreno analizzato sono stati rilevati superamenti dei valori di idrocarburi. Tuttavia, poiché gli interventi compiuti consistono in una messa in sicurezza di emergenza, cioè nel lasciare i rifiuti sul posto, isolandoli dalle matrici ambientali circostanti, è necessario assicurarsi che tali interventi siano stati sufficienti a limitare la contaminazione. La relazione sulla conclusione dei lavori indica che tali interventi consistono nella realizzazione di barriere idrauliche e in un capping realizzato con materiali argillosi, In tal modo i rifiuti sarebbero fisicamente contenuti e la contaminazione non si propagherebbe nelle matrici ambientali circostanti. Tuttavia, poiché i lavori sono stati eseguiti nel maggio 2021, e tuttora risulta presente una contaminazione nelle acque sotterranee, questi servizi ritengono che occorra produrre risultati di un monitoraggio condotto nell'arco di un periodo di tempo sufficientemente lungo da essere rappresentativo e da attestare che la contaminazione è stata eliminata. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalla Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito prova sufficiente che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più pericoloso per la salute umana e per l'ambiente."*
- che il sito in atto è delimitato da una recinzione metallica utile ad impedire l'accesso;
- che il sito in atto è delimitato da una recinzione metallica utile ad impedire l'accesso;
- in relazione ai campioni prelevati di suolo superficiale e di suolo profondo, nessuna delle matrici ambientali citate risulta aver assunto dei valori contaminanti superiori ai limiti soglia di contaminazione previsti dalla normativa vigente;
- è stato eseguito un intervento di messa in sicurezza del sito che isola il corpo dei rifiuti dalle matrici circostanti, allontana le acque meteoriche e assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, evitando dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale;
- che, anche al fine di fornire riscontro alle richieste della Commissione Europea, la Struttura Commissariale ha provveduto ad incaricare personale specializzato, di provenienza dell'Istituto Nazionale di Ricerca CNR IRSA, di effettuare un'indagine di dettaglio delle evidenze scientifiche in istruttoria ed una verifica di coerenza del piano di monitoraggio previsto per la discarica in parola al fine di verificare che quanto pianificato potesse ritenersi "sufficientemente rappresentativo. Della DG ENV relativamente alle eventuali residue contaminazioni dell'area e della puntuale verifica dei valori degli analiti. In a particolare "laddove, la FASE 2 potrà essere rivalutata e rivista con un aggiornamento che integri in maniera compiuta i dati conoscitivi e descrittivi del sito determinati nella FASE 1, al fine di ottimizzare le attività conoscitive successive per ottenere l'elaborazione di un modello concettuale definitivo maggiormente rappresentativo del sito. Dunque, al fine di definire un quadro ambientale il più completo possibile (ottimizzando peraltro le risorse economiche), è stata effettuata una suddivisione delle attività di indagine prevista, in due fasi successive, condizionando l'esecuzione della FASE 2 agli esiti dei risultati della FASE 1, potendo dunque mirare l'attenzione alla/e matrici che necessitano di specifico ed ulteriore approfondimento conoscitivo."

Che, a valle di un'accurata relazione di disamina, è stata proposta una rimodulazione delle attività della FASE 2 del PdC 2017/2021, proprio al fine di fornire sufficienti elementi e chiarimenti alla Commissione Europea. Tale rimodulazione della FASE 2 di monitoraggio costituisce specifica misura di salvaguardia e controllo nonché adempimento alle richieste della DG ENV relativamente alle eventuali residue contaminazioni dell'area e della puntuale verifica dei valori degli analiti. In a particolare "laddove, la FASE 2 potrà essere rivalutata e rivista con un aggiornamento che integri in maniera compiuta i dati conoscitivi e descrittivi del sito determinati nella FASE 1, al fine di ottimizzare le attività conoscitive successive per ottenere l'elaborazione di un modello concettuale definitivo maggiormente rappresentativo del sito. Dunque, al fine di definire un quadro ambientale il più completo possibile (ottimizzando peraltro le risorse economiche), è stata effettuata una suddivisione delle attività di indagine prevista, in due fasi successive, condizionando l'esecuzione della FASE 2 agli esiti dei risultati della FASE 1, potendo dunque mirare l'attenzione alla/e matrici che necessitano di specifico ed ulteriore approfondimento conoscitivo."

La nota relativa al 'Completamento attività di caratterizzazione: proposta di variante'; La nota 9/7-167-2 del 03/05/2022 a firma del Subcommissario, relativa all'aggiornamento operativo delle modalità di esecuzione dei campionamenti, con il coinvolgimento di Arpa, l'elaborato 'Relazione indagini ambientali' realizzato dall'operatore economico incaricato "Geo Servizi srl" in cui si dà atto delle attività effettuate sul sito la 'Relazione finale di sintesi delle attività di indagini ambientali e di messa in sicurezza del sito' redatta a cura degli ing. Annamaria Basile e Antonio Di Gennaro quali esperti di tematiche ambientali con specifiche competenze anche derivanti dai trascorsi incarichi professionali in ambito Cnr-Irsa quanto richiesto nella comunicazione ref. Ares(2022)9421221 del 09/02/2022 nel modulo chiamato e debitamente compilato dalla scrivente Struttura Commissariale al fine di elencare in modo

schematico le questioni afferenti al sito in questione per l'ex discarica di Paternò, loc. Petulenti (CT):
Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; E' stato effettuato intervento di MISE (messa in sicurezza d'emergenza), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera idonea; Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalle relazioni di studio ed approfondimento scientifico nonché dai dati di monitoraggio e di ulteriore esecuzione del Piano di Caratterizzazione, vista la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza realizzato come intervento idoneo.

Il 23 marzo 2023 *La struttura di missione per le procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (con f.n. 0000308 – p del 07.03) trasmette la nota (n. 00000295-a-03.03.23) dei servizi tecnici della Commissione Europea (nella quale comunica lo stralcio dalla procedura di infrazione con la seguente motivazione:*

> *Per quanto riguarda la **discarica di Paternò (Sicilia)**, la documentazione di appoggio (determina il commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti nel territorio nazionale n. 650 del 01 giugno 2022, risposta alla richiesta di chiarimenti del 24 novembre 2022 e relativi allegati), attesta che si tratta di una discarica per rifiuti solidi urbani che è stata utilizzata dal 1989 al 1994. Nel 2017 è stato deciso di procedere alla sua messa in sicurezza di emergenza. I monitoraggi prelevati alla data di avvio delle attività di caratterizzazione, hanno evidenziato anomalie nelle acque sotterranee presenza di concentrazione elevate di boro, ferro, manganese e solfati. Questi valori sono stati attribuiti alle caratteristiche locali di un acquifero scarsamente alimentato inoltre, in tutti i campioni di terreno analizzato sono stati rilevati superamenti dai valori degli idrocarburi. Nel 2018 il progetto esecutivo di messa in sicurezza di emergenza è stato riaggiornato per recepire le indicazioni provenienti dall'Arpa ed effettuare un piano di monitoraggio delle acque durante i lavori e dopo la loro conclusione. Gli interventi consistevano nella realizzazione di barriere idrauliche, la recinzione dell'area e in un capping realizzato con materiali argillosi. In tal modo i rifiuti sarebbero fisicamente contenuti e la contaminazione non si propagherebbe nelle matrici ambientali circostanti. A seguito di questi lavori, le autorità italiane hanno richiesto che la discarica fosse rimossa dalla procedura di infrazione. La richiesta è stata respinta dalla commissione nel Febbraio 2022 perché i suoi servizi hanno ritenuto che, poiché i lavori eseguiti consistevano in misure di messa in sicurezza d'emergenza (lasciare rifiuti sul posto, isolandoli dalle matrici ambientali circostanze), era necessario garantire che tali misure fossero sufficienti a limitare la*

contaminazione. I servizi della Commissione hanno ritenuto necessario che le Autorità italiane producessero i risultati di un monitoraggio effettuato su un periodo di tempo sufficientemente lungo per essere rappresentativo e certificare l'eliminazione della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. In alternativa, le Autorità italiana avrebbero dovuto dimostrare che i rifiuti non hanno causato la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Da allora, sono stati riscontrati superamenti nel suolo per il parametro idrocarburi inoltre quasi tutti i campioni di acqua prelevati hanno mostrato come nelle analisi pregresse superamenti relativi agli analiti boro, ferro, manganese, cloruri e solfati rispetto alle CSC per le acque sotterranee. Nella loro nuova comunicazione, le Autorità italiane spiegano che sono state rilevate nelle acque campionate a monte della discarica, le stesse concentrazioni o concentrazioni superiori per gli stessi analiti (ad eccezione del ferro e , nel 2022, del manganese), il che potrebbe escludere il legame tra la presenza di rifiuti nel sito e la contaminazione inoltre un "test di cessione" realizzato su un campione di terreno all'esterno del sito ha dimostrato che il terreno naturale in loco rilascia in soluzione tutti i contaminanti di interesse, in particolare boro, floruri e solfati.

Per di più, né sulla base di uno studio idrogeologico condotto dall'ISPRA nell'area, le Autorità italiane hanno concluso che le concentrazioni eccessive presenti potevano essere attribuiti alle particolari caratteristiche geochimiche dai terreni del sito (natura vulcanica). Peraltro, un rapporto dell'Arpa Sicilia ha evidenziato che, nonostante la presenza di acque sotterranee. esse non potevano essere qualificate di falda o growndwaters ai sensi della direttiva 2000/60/CE ma come un acquitardo. Infine le autorità italiane hanno spiegato che, in considerazione delle caratteristiche del substrato geologico che ha valori di conducibilità idraulica molto bassi e costituisce una barriera naturale, il corpo rifiuti, che è stato dotato di un capping, può essere considerato isolato lateralmente, sotto e sopra.

Poiché le autorità italiane hanno dato l'assicurazione che a tutt'oggi in quel sito non sono più depositati i rifiuti. che la contaminazione riscontrata nelle acque sotterranee non è legata alla presenza dei rifiuti , che il corpo rifiuti è completamente isolato, il che impedisce la diffusione dell'inquinamento del suolo, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

La penalità e dunque non dovuta per questo sito.